



Le copertine di podcast su news, sport, storie di donne: i nuovi "documentari da ascolto" possono toccare i temi più vari.

A ognuno il suo podcast

Storie noir, racconti al femminile, attualità, scienza; c'è di tutto nel boom di questo strumento nato per ascoltare in differita i programmi radio. E ora arriva in ufficio

di Federica Salto

Se il numero di lettori forti (quelli da almeno 12 libri all'anno) è in continuo calo, spesso è per mancanza di tempo. L'era geologica in cui un pomeriggio in poltrona con un libro non aveva rivali, è superata da infinite possibilità, più rapide, tutte nello smartphone: film, serie tv, video su YouTube e giochi. Eppure il fascino del racconto non muore, anzi, trova nuove vie. Ecco allora il (ritrovato) successo dell'audio e della storia narrata a voce. Con gli audiolibri letti da grandi attori e doppiatori, come la saga di Harry Potter letta da Francesco Pannofino. Ma soprattutto ai protagonisti del momento: i podcast.

Un successo crescente

Una recente ricerca Nielsen sul mercato italiano parla chiaro: in tre anni gli ascoltatori abituali di podcast sono triplicati, passando da 850mila a 2 milioni e 700mila. Sono particolarmente amati da giovani e giovanissimi, con un trend ascendente nella fascia che va dai 18 ai 25 anni. In macchina, sui mezzi pubblici, in palestra, al parco, oppure a casa. «Il bello è proprio questo, ascoltare accompagna i gesti quotidiani e nel frattempo ti arricchisce davvero. È un'attività apparentemente secondaria

ma consente di assorbire contenuti di grandissimo piacere e intrattenimento senza fare fatica», spiega Carlo Annesse, giornalista, fondatore di Piano P e Podcasting Editor di Storytel.



Arrivano i podcast del Corriere della Sera

Attualità, true crime, sport, libri: i progetti audio del quotidiano

È nato ad aprile **Solferino28**, il primo podcast di *Corriere della Sera* realizzato in collaborazione con Storytel e disponibile sul sito per gli abbonati di *Corriere Naviga+* e *Corriere Tutto+* e sull'app Storytel: dieci puntate che raccontano l'attualità prendendo spunto da un significativo evento storico. I primi due episodi sono già online, uno dedicato alla crisi della Brexit - e il rimando è all'altro Primo Ministro

Cosa sono i podcast

Il termine è composto da due particelle della lingua inglese. "Pod", baccello, che fa riferimento all'iPod, e "cast" che significa "spargere, diffondere". È la parola stessa a determinare analogie e differenze con la cugina più diretta, la radio (in inglese, broadcast). Ed è proprio dalla radio che i podcast hanno mosso i primi passi, quando le stazioni hanno cominciato a rendere disponibili i loro programmi in differita su siti e app. Oggi però assomigliano più ai serial e alle docu-serie: sono progetti monotematici,

di carattere narrativo o giornalistico, composti da un numero predefinito di puntate. O l'appuntamento settimanale per raccontare l'attualità da un particolare punto di vista.

Voce e suoni

Il risultato audio è fondamentale, partendo dalla scrittura (che deve essere di immediata comprensibilità) fino alla scelta delle voci narranti e dei suoni che le intervallano. «Lavoriamo con aziende di vario tipo, dai brand del lusso a quelle finanziarie, per creare contenuti

SEGUE

donna, Margaret Thatcher - e l'altro al genocidio in Ruanda di 25 anni fa. I prossimi temi? La tecnologia, con i 40 anni del walkman e i 30 del Game Boy, lo sbarco sulla Luna, la caduta del Muro di Berlino e così via. E non è finita. Sono in arrivo tre podcast tematici che toccheranno alcuni dei temi più amati dagli ascoltatori e raccontati come sempre dai giornalisti di *Corriere*: il true crime, lo sport e la lettura.

Nuovi ascolti

SEGUITO originali» racconta Manuela Ronchi, imprenditrice e ideatrice insieme a Raffaele Tovazzi di Action Media, la prima media company italiana che porta i podcast nel mondo del business. «Insieme e attraverso uno speciale algoritmo creiamo suoni che sono in grado di richiamare alla perfezione un determinato prodotto, oltre che aver istituito un'accademia interna per formare i professionisti che vogliono aprirsi ai podcast».

Dove e come si ascoltano

I grandi player sono due. Il primo è Audible, creato nel 1995 dal giornalista Donald "Don" Katz e acquisito nel 2008 da Amazon: «Siamo in Italia dal 2016 con un catalogo attuale di 6500 tra audiolibri, podcast, serie audio, corsi di lingua, programmi radio e guide turistiche» dice Marco Azzani, Country Manager per l'Italia. Il secondo è Storytel, svedese, approdato in Italia lo scorso luglio. «La società è nata

nel 2005 e si è espansa quando si sono create le condizioni per gli abbonamenti in streaming, un po' come per Netflix. Nel 2017 e nel 2018 è stata l'azienda svedese cresciuta di più e oggi è presente in 17 Paesi, 18 a giugno con la Germania. In ognuno di questi ha sviluppato un catalogo locale» racconta Marco Ferrario, Country Manager per l'Italia. Entrambe le piattaforme però sono rincorse da Spotify: il colosso dello streaming musicale infatti ha recentemente annunciato l'acquisto di due società, Gilet Media e Anchor, specializzate nel settore delle audiostorie. Tutti gli iPhone includono tra le app Podcast, mentre Android offre Google Podcast: fanno da "contenitore" di podcast prodotti da terzi, come Piano P, storielibere.fm e Querty.

Il noir che conquista

Tutto ha inizio da *Serial*, podcast americano del 2014 che racconta in forma



Alcune cover di podcast su libri, cronaca, sport.

narrativa la vicenda reale dell'omicidio nel 1999 di Hae Min Lee, una studentessa di un liceo di Baltimora, intervallato da registrazioni di telefonate e interrogatori della polizia. Un format ispirato alle grandi serie tv che oggi è quello che registra maggior successo anche in Italia, con casi come *La piena* (sulla storia vera di Gianfranco Franciosi, il "meccanico dei narcos"), o *Il caso non è chiuso* (su tre vicende di cronaca nera: Yara Gambirasio, Marco Vannini, Roberta Ragusa). «Il filone truecrime è senza dubbio quello più amato» riporta Marco Azzani.

Attualità e inchieste

Un altro caso da manuale nostrano è *Da Costa a Costa*, il progetto dedicato alle presidenziali americane di Francesco Costa, vicedirettore di *Il Post*, che ha fatto da apripista a numerosi racconti delle news, generalmente con un focus come *Riscio*, sulla Cina, e al neonato *Solferino28*, il podcast di *Corriere della Sera* realizzato con Storytel. Sempre Francesco Costa, insieme a Piano P, ha recentemente lanciato *Milano, Europa*, indagine

giornalistica in formato audio sostenuta da una società privata, EuroMilano, che nel capoluogo lombardo sta dando vita al nuovo smart district Uptown. «Abbiamo realizzato sei episodi per raccontare Milano attraverso macrotemi - case, trasporti, periferie, persone, lavoro e futuro - con interviste a studiosi, urbanisti, docenti universitari, imprenditori, sindacalisti e cittadini. Un lavoro di grande ricerca» spiega Costa.

Storie al femminile

Sono tantissime le proposte al femminile, tra cui *Morgana*, il podcast di Michela Murgia sulle donne fuori dagli schemi, *Senza Rossetto*, sui temi legati alle convenzioni che la società attribuisce alle donne attraverso la voce di una scrittrice contemporanea, e *Ordinary Girls*, un viaggio tra dubbi, domande, paure e speranze della vita di due trentenni. Poi lo sport (*La Riserva*, *Pallone Criminale*, *Cronache dei '90*, *Basket Classico*, e *Racconti Mondiali*), le serie (*Pilota*), i libri (*Ad Alta Voce*, *L'Audiolibraio*), la scienza (*Scientificast*). io

Guida facile ai podcast

Dove si trovano e come si ascoltano

• **Prima regola:** i podcast nascono per essere ascoltati da mobile, quindi attraverso lo smartphone
• Nei dispositivi Apple è già installata l'**app Podcast**, per gli Android la più comune è **Google Podcast**: entrambe fanno da aggregatori di titoli prodotti da terzi che possono essere ascoltati gratuitamente.
• Le app produttrici di contenuti originali più famose invece sono **Audible** e **Storytel**: ci si

iscrive tramite un abbonamento in streaming a 9,99 € (ma si può usufruire di un periodo di prova prima di decidere) e non ci sono limiti di ascolto. Sono inclusi anche gli audiolibri.
• Una volta aperta una delle app citate, troverete una libreria digitale in cui ogni podcast è presentato da una **copertina** che ne contiene la grafica e il titolo. Pensatelo come un album, quindi un contenitore di file audio: ogni canzone

corrisponde a una puntata.
• **Non vi resta che scegliere.** La maggior parte dei podcast è costruita come un percorso, quindi il consiglio è di partire sempre dalla prima puntata e seguire l'ordine cronologico di uscita. Potete attivare le notifiche che vi segnalano l'uscita di un nuovo episodio del vostro podcast preferito.
• La maggior parte delle app permette il **download** dei singoli episodi per ascoltarli anche in versione offline (come in aereo).